

## LA STORIA

Alle pendici settentrionali del massiccio del Monte Plauris gli aspetti geologici del territorio hanno costituito per oltre un secolo un concreto riferimento per le attività di una intera comunità; le miniere del Rio Resartico sono state per lungo tempo una delle principali fonti di reddito per gli abitanti di Resiutta. Dalla fine dell'ottocento e fino a primi anni cinquanta nella Miniera del Resartico, da venature bituminose intercalate



nelle rocce dolomitiche, si estraeva un minerale bruno, leggero, di facile infiammabilità; questo veniva portato a Resiutta per essere distillato in un fabbricato, ancora visibile sulla sinistra del torrente Resia, per estrarne alcuni oli minerali pesanti, utilizzando come combustibile i gas che si liberavano durante la distillazione. Proprio dall'olio che proveniva dal Resartico fu garantita la prima illuminazione pubblica della città di Udine, ma si otteneva anche l'ittiol, usato come farmaco.



## LA GALLERIA GHIACCIAIA DI RESIUTTA

Fu scavata per ricavare un deposito dove refrigerare la birra! Era infatti il 1844 quando nella Resiutta asburgica imprenditori carinziani iniziarono a produrre birra, sfruttando le ottime acque del torrente Resia, attività cresciuta in seguito nel 1881 con la fabbrica di Francesco Dormisch. Oggi, quel cuore della montagna sul versante Nord-Est del Monte Gravizze, dove un tempo si stoccava il ghiaccio necessario alla conservazione della bevanda, è riportato alla luce. Un lavoro di ristrutturazione e ripristino consente di riavvolgere il nastro della storia e visitare la galleria ghiacciaia di Resiutta, fondamentale complemento della vecchia fabbrica di birra, che trovò in questo ambiente caratteristiche speciali.

La galleria-ghiacciaia attraverso cunicoli e strettoie, facilitava la circolazione dell'aria fresca: il suo condizionamento andava dal deposito di ghiaccio ai locali anteriori da rinfrescare, dov'erano immagazzinate le botti di birra. Nel 1891, con la realizzazione del canale Ledra, Dormisch decise di trasferire la produzione a Udine, per sfruttare la forza idrica della roggia per azionare i macchinari e dotando lo stabilimento di cantine su tre piani con refrigerazione artificiale ad anidride carbonica. La risorsa montana del ghiaccio non fu quindi più necessaria e la vecchia ghiacciaia di Resiutta restò vuota. Oggi al suo interno si trovano moderni allestimenti espositivi che illustrano la storia di questo manufatto e della fabbricazione della birra a Resiutta; non mancano informazioni sulle caratteristiche del territorio e su alcune specie animali legate al mondo delle cavitù.



**Ente parco naturale delle Prealpi Giulie**  
Piazza Tiglio, 3  
33010 Prato di Resia (UD)  
tel. 0433 53534  
e-mail: info@parcoprealpigiulie.it  
[www.parcoprealpigiulie.it](http://www.parcoprealpigiulie.it)  
Seguici su Facebook

**Mostra Miniera del Resartico**  
via Roma, 32 - 33010 Resiutta  
tel. 0433 550241  
e-mail: resiutta@parcoprealpigiulie.it

Foto: Archivio PNP, Marco Di Lenardo.  
Progetto grafico: Creativa - Tarcento (UD)



Mostra  
**MINIERA DEL  
RESARTICO**



**Parco naturale  
delle Prealpi Giulie**



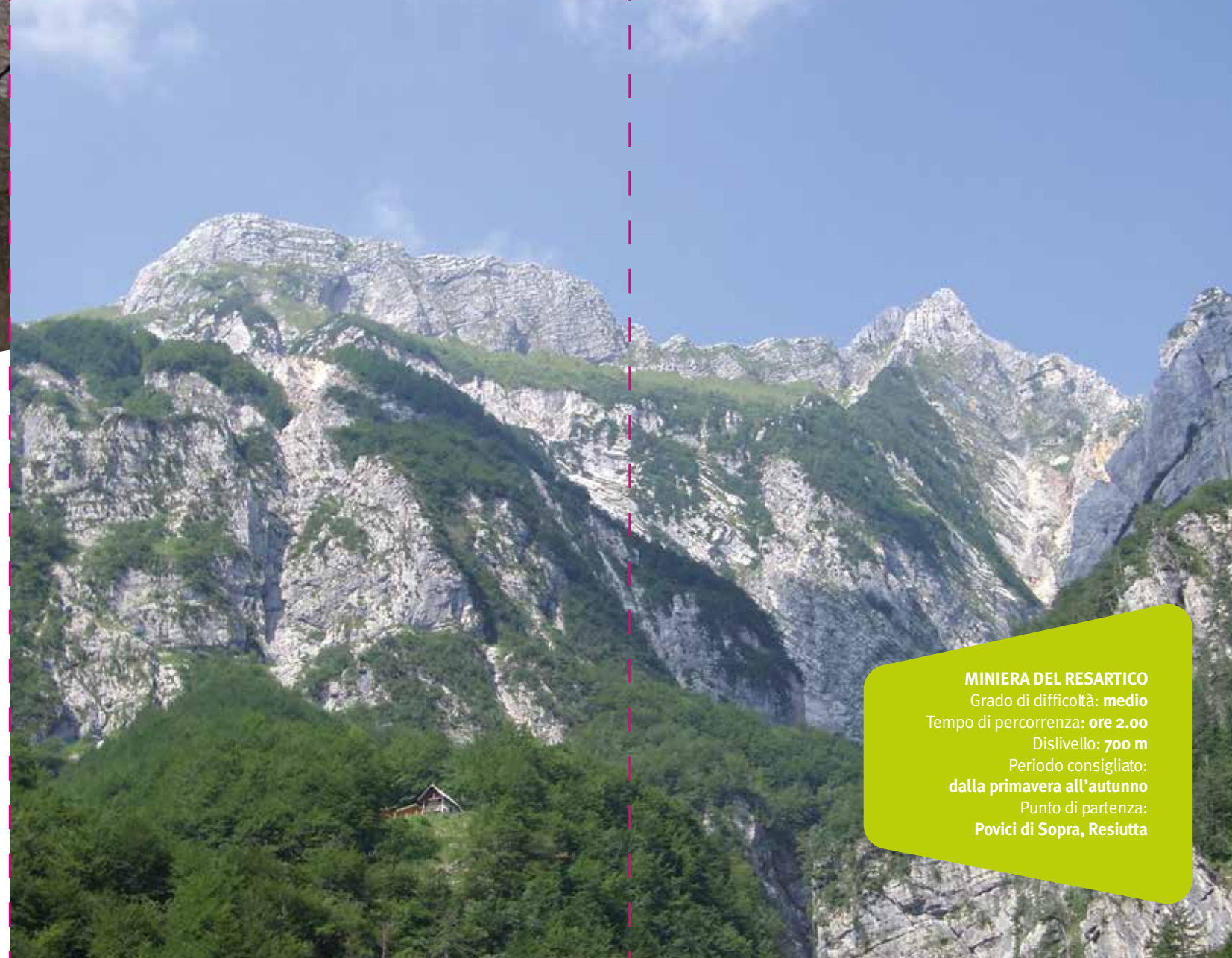




## LA MINIERA



Per comprendere bene i sistemi di estrazione e percepire le difficoltà di quanti qui lavorarono, si consiglia di effettuare l'escursione al Ricovero del Resartico e alla vecchia miniera, lungo il sentiero che tante volte i minatori hanno battuto risalendo la valle. Per raggiungere la Miniera del Resartico bisogna partire dalle ultime case della borgata di Povici di Sopra e seguire il sentiero CAI n. 702; dopo un primo tratto su una comoda strada forestale che costeggia il Rio Resartico per attraversarlo a quota 497 metri, il sentiero si restringe e riattraversa il Rio più a monte. È qui che si può notare, ai margini dell'alveo, una delle più interessanti curiosità naturalistiche del percorso: il "sasso del diavolo", un grande masso che conserva le sezioni di numerosi Megalodon, bivalvi fossili tipici della Dolomia Principale. Lungo il sentiero, poco oltre i resti di Casera del Nos, si incontra un grande basamento in calcestruzzo; questo manufatto fungeva da base d'appoggio per una delle cavallette della teleferica utilizzata per il trasporto a valle del materiale estratto nella miniera.



### MINIERA DEL RESARTICO

Grado di difficoltà: **medio**  
 Tempo di percorrenza: **ore 2.00**  
 Dislivello: **700 m**  
 Periodo consigliato:  
**dalla primavera all'autunno**  
 Punto di partenza:  
**Povici di Sopra, Resiutta**



Proseguendo ci si inerpica lungo la valle su un percorso intercalato da rigogliosi tratti boschivi e aspri alvei torrentizi, per raggiungere il vecchio Borgo Minerario dove a quota 900 m sorge un comodo e confortevole ricovero a disposizione degli escursionisti. Dal Borgo, proseguendo ancora lungo il sentiero e seguendo le indicazioni, si raggiunge l'imbocco della galleria di carreggio, utilizzata dai minatori per arrivare rapidamente alle gallerie di estrazione. Il tratto iniziale della cavità, messo in sicurezza dall'Ente parco, è visitabile su prenotazione con l'accompagnamento di una guida. Indossati gli elmetti protettivi è quindi possibile accedere a un breve percorso sotterraneo attrezzato, con la possibilità di rivivere la storia di questo luogo scritta negli anni dal duro lavoro dei minatori.

## LA MOSTRA

L'attività estrattiva, oltre ai pochi ruderi e alle gallerie scavate nella montagna, ha lasciato altre testimonianze, una preziosa fonte d'informazioni raccolte dall'Ente parco nella Mostra Mineraria del Resartico allestita presso i locali delle ex scuole di Resiutta. I numerosi pannelli, corredati da suggestive foto, illustrano le attività che si svolgevano in miniera, le dure condizioni di lavoro, la storia delle ricerche compiute, gli aspetti geologici e



quelli naturalistici dell'area; particolarmente interessante è la ricostruzione a grandezza naturale di un tratto di galleria con un carrello per il trasporto dei materiali estratti. Non mancano l'esposizione di campioni di rocce, in particolare gli scisti bituminosi oggetto dell'estrazione e delle attrezzature utilizzate dai minatori; completa l'insieme un plastico della valle riportante l'andamento degli strati e delle gallerie di estrazione.

